Ministero per gli affari Esteri

Presentazione del Decreto delli 15 Dicembre 1853 con cui S. M. autorizza l'esecuzione della Convenzione Postale conchiusa e sottoscritta in Torino addì 28 Settembre 1853 fra la Sardegna e l'Austria

Signori Deputati.

A mente dell'Articolo 40 della Legge 18 Novembre 1850 ho l'onore di presentare all'approvazione della Camera il Decreto Reale del 15 finito Decembre, col quale vien data esecuzione alla Convenzione Postale conchiusa in Torino li 28 passato Settembre fra il Governo di S. M. e quello Imperiale d'Austria.

La Convenzione Postale fu iniziata col Governo Austriaco unitamente all'altra per la congiunzione delle linee telegrafiche colla espressa dichiarazione, per parte delle Potenze contraenti, che le due Convenzioni procedessero di pari passo ed avessero quindi simultanea esecuzione. La necessità della congiunzione dei telegrafi era troppo evidente ed universalmente riconosciuta nel paese, perchè il Governo non si mostrasse sollecito a provvedervi; perciò, non volendosi ritardare l'attuazione dell'accordo

telegrafico, si dovette contemporaneamente aderire che quello di posta avesse pure effetto fra breve termine, abbenché il Governo non si dissimulasse che qualche difficoltà poteva sorgere per ottenerne in tempo utile l'approvazione del Parlamento, stante la quantità e qualità dei lavori diggià sottomessi alla cognizione della Camera.

Quest'epoca d'esecuzione fu così stabilita pel primo del corrente mese ed il Ministero, senza rimuoversi dal proposito suo di curare che la Convenzione Postale fosse avanti tutto approvata dal Potere legislativo, credette doversi frattanto premunire del parere del Consiglio di Stato, quale per siffatti casi leggesi prescritto all'Art.o 40 della citata legge, perchè, quando tempo gli mancasse, gli fosse facoltà di far eseguire il Trattato di Posta per mezzo di Reale Decreto, che sarebbe poscia alla prossima sessione portato all'approvazione del Parlamento.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 9 passato Novembre sul riflesso che la Convenzione, di cui è discorso, era conveniente in se, utile al commercio, e coerente nelle sue basi alla

suindicata legge 18 Novembre 1850, fu di parere che si possa provvedere per porla ad effetto in senso del citato Art.o 40 di detta legge.

Dietro queste considerazioni ed attesa la circostanza dello scioglimento della Camera elettiva, che non permise al Governo di consultarla nei pochi giorni in cui essa fu aperta, il Ministero provocò il R.o Decreto di ora, d'ordine di S.M., si sottopone alla Sanzione Vostra, o Signori, confidando che Voi sarete per approvare quanto sull'appoggio di una legge e per la necessità e l'urgenza trovasi diggià in esecuzione.

Intorno al merito della Convenzione io non credo meglio che di darvi comunicazione della relazione stessa fatta al Ministero dal R.o Commissario, incaricato della sua trattazione. In essa vi ha un conciso reso conto delle disposizioni che in questo nuovo accordo Postale si adottarono, e Voi non tarderete a persuadervi essere le stesse conformi ai bisogni Nostri ed in armonia alle esigenze dei tempi.

Progetto di Legge

Progetto di Legge

Vittorio Emanuele II.

ec. ec, ec.

Articolo Unico

È approvata la Convenzione Postale conchiusa tra la Sardegna e l'Austria, sottoscritta in Torino li 28 Settembre 1853, e messa in esecuzione col Reale Decreto 15 Dicembre detto anno a tenore dell'articolo 40 della Legge 18 Novembre 1850.

Rapporto
sulla Convenzione Postale coll'Austria
del 28 Settembre 1853.

Le relazioni postali tra lo Stato Sardo e l'Austria sono regolate oggidì dalla Convenzione del 14. Marzo 1844.

Essa stabilisce il cambio delle corrispondenze internazionali al peso reciproco di 30. grammi; le lettere Sarde non francate originarie di una zona parallela al Ticino del raggio di 38. chilometri, sono rimesse all'Austria al prezzo di 40. cent.; quelle originarie di una seconda zona al di qua della prima, altresì di 38. chilometri al prezzo di 1. lira; quelle originarie della rimanente parte dello Stato, al prezzo di L. 1.20.c e viceversa le stesse somme per le lettere originarie dell'Impero e francate fino a destino dello Stato Sardo.

Le lettere non francate originarie del territorio dell'Impero si sono trasmesse al prezzo di 40.c quando sono nate in una zona altresì parallela al Ticino di 5. miglia Austriache al prezzo di L. 1. quando sono nate in una seconda zona al di là della prima del

raggio di 15. miglia Austriache; al prezzo di L. 2. quando sono nate nel rimanente territorio dell'Impero, e viceversa le stesse somme per le lettere originarie dello Stato Sardo francate sino a destino ~~dell'Impero~~.

A tenore dell'attuale Convenzione i giornali e gli stampati non potendo venir francati fino a destino dall'uno dei due Stati per l'altro, le due Amm.ni postali non si bonificano alcuna somma, i diritti rispettivi venendo soddisfatti parte dal mittente e parte dal destinatario a tenore delle tariffe vigenti in ciascun Stato.

Nella nuova Convenzione (non più compilata in lingua francese ma nell'italiana) fu allargata del doppio cioè estesa a 75. Chilometri la rispettiva zona limitrofa, per cui le lettere di alcune provincie come Ivrea, Asti, Acqui che pagavano 40.c.mi le lettere di Milano, Como, Pavia e Lodi, e 55.c quelle di Bergamo, Crema, e Cremona, non pagheranno più che 25.c si ~~che~~ le une che le altre.

L'attuale seconda zona Sarda essendo stata incorporata colla prima nuova cessò il bisogno di conservare tre zone anche sul territorio Sardo, due sole bastando a conseguire un'equa gradazione di tasse sopra entrambi i territorii.

L'attuale terza zona diventata seconda comprende Torino e Genova e la pluralità delle provincie Sud-Ovest, che è quanto dire la maggior parte delle 400/m lettere sarde che si rimettono all'Austria.

Queste lettere conservano la tassa di 40.c ora vigente con Milano, Como, Pavia e Lodi, ma la diminuiscono con tutti quanti i paesi al di là con Bergamo, Crema e Cremona da 55.c si riduce a 40., con Verona da 80.c a 55., con Venezia, Trieste, Vienna e tutta quanta la Germania da 80.c a 65.

La Savoja il Contado di Nizza e l'Isola di Sardegna in luogo di 60.c non pagheranno più che 40.c le lettere di Milano, Como, Pavia e Lodi.

È da notarsi che ancorchè la tassa delle lettere scambiate fra Torino e Genova da una parte, e Milano dall'altra sia conservata a 40.c quando il pagamento è effettuato nello Stato Sardo, si è ridotta da 10. a 9. carantani la tassa di esse quando il pagamento è effettuato a Milano.

Queste diminuzioni di tasse sono la conseguenza della mitigazione dei prezzi esistenti sopra una base di perfetta uniformità, così l'Austria ci trasmetterà le lettere della sua 1.a Zona di 10. miglia Austriache a 13.emi e noi le rimetteremo quelle della nostra prima /che è di pari larghezza/ altresì a 13.emi

essa ci darà quelle della 2ª sua zona altresì di 10. miglia Austriache che arrivano fino oltre Verona a 26.c e noi rimetteremo quelle della nostra 2ª non già a 26.c ma a 28.c = attesa la sua maggiore ampiezza; l'Austria poi ci darà le corrispondenze di tutto il rimanente dell'Impero, non che di tutta quanta la Germania, al prezzo di 39.c

Oltre le succitate due variazioni nella larghezza delle zone, e nei rispettivi prezzi sono degni di osservazione due altri cambiamenti che costituiscono la sostanziale differenza, che corre tra la convenzione del 14. Marzo 1844. e la presente.

1º Che la trasmissione delle corrispondenze non è più fatta per ogni peso di 30. grammi ma bensì a carro;

2º Che si considera lettera semplice quella il cui peso nello Stato Sardo non eccede 15. grammi, ed in Austria un lotto Viennese pari a 17. grammi $\frac{1}{2}$.

La trasmissione delle lettere a carro ha sopra la trasmissione a peso, il vantaggio di determinare in modo preciso la parte di tassa che spetta alle rispettive due Amm.ni, mentre quella a peso nello Stato Sardo era bensì vantaggiosa

per le corrispondenze lontane, ma all'incontro era dannosa per quelle vicine, che sono in maggior quantità, stante la prossimità di Milano.

Il peso della lettera semplice fu raddoppiato non tanto per agevolare le operazioni postali, attesochè ben più di rado nei momenti preziosi dell'arrivo e partenza sarà necessario ricorrere alle bilancie per l'accertamento del peso e così della tassa da applicarsi, ma perchè questa maggior larghezza rendeva più facili le relazioni epistolari fra lo Stato Sardo da una parte e l'Austria e tutta quanta la Germania dall'altra, poichè esso fu adottato dalla lega postale Austro-Germanica e venne altresì introdotto da non pochi altri Stati come i Paesi Bassi, il Belgio, la Svizzera, lo Stato Pontificio, la Toscana ed i Ducati di Parma e Modena per tutti i loro rapporti coll'Austria e colla Germania.

Niuno forse degli Stati lumentovati aveva l'interesse dello Stato Sardo ad adottare tale agevolezza, poichè niuno di essi trovasi in procinto di far deviare a benefizio di un loro porto una notevole parte del Commercio Germanico che tra breve deve necessariamente trovare a Genova il suo più facile scalo.

I giornali estampati Sardi previo pagamento di soli 5.c italiani anderanno franchi fino a destino per tutto l'Impero Austriaco; e quelli dell'Impero saranno franchi per tutto lo Stato Sardo collo sborso di 1. Carantano o 5.c Austriaci.

firmato / Di Sollone

N.° 39.

Progetto di legge
presentato dal Ministro dell'Interno
nella tornata del 13 Gennaio 1854.

Approvazione della convenzione postale tra
la Sardegna e l'Austria

Sillati

SESSIONE 1853-54 N.° 39-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELATION DE LA COMMISSION

composée des Députés

DESPINE, CROSA, CORRENTI, TORELLI, MENABREA, BUTTINI, PARETO

sur le projet de loi présenté par le Ministre des Affaires Étrangères le 13 janvier 1854

Approbation de la Convention Postale entre la Sardaigne et l'Autriche.

SÉANCE DU 31 JANVIER 1854

MESSIEURS,

La loi du 18 novembre 1850 en introduisant chez nous la taxe uniforme postale, en accordant en outre de nombreuses facilités pour l'affranchissement et l'assurance des lettres, pour le transport des espèces, des titres et des valeurs, pour celui des imprimés de toute nature et des échantillons de marchandises, a apporté dans cette branche de service une amélioration dont le public et surtout le commerce apprécient chaque jour davantage les plus heureux effets. Les intérêts du trésor n'en ont même été nullement altérés, puisque l'expérience a prouvé que, malgré la forte réduction du tarif primitif, l'augmentation de la correspondance a largement compensé l'État du sacrifice auquel il s'était exposé et que la recette a déjà atteint aujourdhui le même chiffre que dans les années les plus prospères.

L'art. 40 de cette loi a autorisé le Gouvernement à accorder,

(39-A) avec l'avis du Conseil d'État, les mêmes avantages aux Gouvernemens étrangers qui en assureraient la réciprocité, même par Décret Royal, sauf à présenter dans la plus prochaine session le Décret Royal à l'approbation du Parlement.

C'est en suite de cette disposition que le Gouvernement a précédemment provoqué successivement:

1.° La loi du 8 février 1851 n.° 1136 approuvant:

La Convention postale passée le 9 novembre 1850 avec la France.

Celle passée le 26 juillet avec la Belgique.

Celle passé le 21 octobre avec la Suisse.

2.° La loi du 28 décembre 1851 n.° 1312 approuvant la Convention du 29 septembre 1851 avec l'Espagne.

3.° La loi du 2 juin 1852 n.° 1391 approuvant la Convention du 28 avril 1852 avec la Toscane.

Et qu'il a présenté le 13 janvier dernier à votre sanction le Décret Royal approuvant la Convention passée le 28 septembre 1853 avec l'Autriche.

Dans l'exposé de ce dernier projet, le Ministère fait connaître que la negociation relative à cette convention a été entamée entre notre Gouvernement et le Gouvernement Autrichien en même temps que celle pour la jonction des lignes télegraphiques avec promesse de la part des Parties contractantes de les mettre simultanément à exécution; que la mise en vigueur ayant été fixée au 1.er janvier dernier, c'est-à-dire à une époque où les autres travaux du Parlement laissaient peu d'espoir qu'il eût le temps de s'occuper de celui-ci, le Ministère, en conformité de l'art. 40 déjà cité, s'est fait un devoir de prendre l'avis du Conseil d'État;

Que le Conseil d'État, dans sa délibération du 9 novembre dernier, a reconnu la Convention à la fois convenable, utile au commerce, et basée sur les principes de la loi du 18 novembre 1850; qu'ainsi il était le cas de lui appliquer la disposition de l'art. 40, c'est-à-dire de provoquer un Décret Royal pour sa mise à exécution, décret qui serait soumis au Parlement dans la session la plus prochaine.

Votre Commission a reconnu le fondement des motifs exposés par le Ministère, et comme le cas qui s'est présenté se trouvait dejà prévu dans l'art. 40 de la loi du 18 novembre 1850, comme

le Gouvernement a eu le soin de consulter le Conseil d'État dont l'avis a été très favorable, elle ne peut que reconnaître, quant à la forme, la regularité, avec laquelle il a été procédé dans cette circonstance exceptionnelle. (39-A)

Quant au fond de la convention en elle-même, votre Commission l'a soumise à un examen sérieux.

Les relations postales entre la Sardaigne et l'Autriche se trouvaient auparavant réglées par la convention du 14 mars 1844. Les correspondances d'un poids réciproque de 30 grammes, pour celles Sardes non affranchies de Sardaigne en Autriche, et pour celles Autrichiennes affranchies d'Autriche en Sardaigne jusqu'à destination, étaient remises à raison de :

0, 40 provenant d'une zone de 38 kilomètres
1, » id. id. de 76 id.
1, 20 au delà.

Les lettres non affranchies venant de l'Autriche pour la Sardaigne, et celles affranchies de Sardaigne pour l'Autriche jusqu'à destination, étaient remises :

à 0, 40 provenant d'une zone de 5 milles Autrichiens
à 1, » id. id. de 15 id.
à 2, 0 au delà.

Les journaux et imprimés ne pouvaient être affranchis jusqu'à destination.

La nouvelle convention est établie sur des bases bien plus libérales. D'après son contenu :

Un échange régulier et quotidien des dépêches aura lieu sur 5 points de nos frontières, Intra, Arona, Novare, Vigevano et Casteggio ;

Les lettres peuvent être expédiées réciproquement, affranchies ou non, jusqu'à destination ; elles peuvent même être assurées pourvu qu'elles soient affranchies.

Le poids de la lettre simple est fixé à 15 grammes, et celui des échantillons à 30 grammes.

Les imprimés sous bande jouissent d'un port réduit.

Pour la taxe, les États Sardes sont divisés en 2 sections :

la 1.re jusqu'à 75 kil. des confins
la 2.me au delà ;

(39-A) et le territoire Autrichien en 3 sections :

la 1.re jusqu'à 10 lieues Allemandes

la 2.me jusqu'à 20 lieues

la 3.me jusqu'aux extrémités de la Monarchie.

La taxe cumulative est réglée par lettre simple :

En Sardaigne.	De la	1.re	section Sarde à la	1.re	section Autrichienne	0, 25.	De la	2.me	section Sarde	0, 40
	Id.		id.	2.me	id.	0, 40.		Id.		0, 55
	Id.		id.	3.me	id.	0, 50.		Id.		0, 65
En Autriche.	De la	1.re	sect.a Autr.ne à la	1.re	sect.a Sarde 6 car.ni,	2.me	sect.a Autr.ne	car.ni	9, 3.me sect.a	car.ni 12
	Id.		id.	2.me	id. 9 id.		id.		12, id.	15

En cas de non affranchissement, chaque État bonifiera à l'autre:

À l'Autriche	1.re	section	3 carantani;	à la Sardaigne	1.re	section	0, 13		
Id.	2.me	id.	6 id.	id.	2.me	id.	0, 28		
Id.	3.me	id.	9 id.						

Une taxe de faveur à 0, 10, ou 3 carantani, est respectivement accordée dans un rayon de 15 kilomètres, ou 2 lieues Allemandes.

Tout imprimé sera assujetti par poids d'un loth ou 17 gr. 1/2 à une taxe de 0, 05 ou 1 carantano.

L'emploi des *franco-bolli* (timbres-postes) est admis réciproquement.

Des dispositions spéciales fixent les taxes pour l'association postale Austro-Germanique, pour les divers États qui peuvent emprunter l'un ou l'autre territoire, pour Tunis et pour l'Amérique.

De l'ensemble de toutes ces dispositions, il résulte non seulement une plus grande régularité et des facilités plus nombreuses dans le transport des dépêches de toute espèce, mais aussi une réduction notable sur les taxes que portait l'ancien tarif.

Ainsi, d'après l'extension des zones, les lettres de Ivrée, Asti, Acqui, et celles de Milan, Come, Pavie, Lodi qui payaient 0, 40, et celles de Bergame, Crème et Crémone, qui en payaient 0, 55, n'auront plus à supporter qu'une taxe de 0, 25.

Les lettres de la 2.me zone Sarde payeront, comme par le passé, 0, 40 pour Milan, Come, Pavie et Lodi; mais pour les destinations plus éloignées elles seront réduites: celles pour Bergame, Crème

et Crémone de 0, 55 à 0, 40; celles pour Vérone de 0, 80 à 0, 55; celles pour Venise, Trieste, Vienne et toute l'Allemagne de 0, 80 à 0, 65; (39-A)

Celles de la Savoie, de Nice et de la Sardaigne pour Milan, Come, Pavie et Lodi de 0, 60 à 0, 40.

Ces réductions sont la conséquence d'un rabais opéré dans les taxes respectives des deux États sur les bases d'une parfaite uniformité, de manière que chaque État remet les lettres de sa 1.re zone au prix de 0, 13, et des autres zones en proportion.

Deux variations importantes ont encore été introduites dans cette Convention comparativement à celle de 1844:

1.° La transmission des correspondances aura lieu non au poids cumulatif de 30 grammes, mais par pièce, ce qui permet de déterminer plus facilement et d'une manière plus précise la portion de taxe appartenant à chaque administration;

2.° Le poids de la lettre simple est fixé à 15 grammes en Sardaigne et 1 loth (17 grammes 1/2) en Autriche, poids double de la lettre simple fixé dans la loi du 18 novembre 1850, disposition qui a été adoptée pour faciliter les relations de correspondance non seulement entre les deux États, mais encore avec l'association postale Austro-Germanique, et avec divers autres États qui l'ont introduite dans leurs Traités avec l'Autriche.

Votre Commission ne peut qu'applaudir à ces deux dispositions qui facilitent à la fois le service de l'Administration et l'intérêt du commerce.

Elle se plait d'ailleurs à reconnaître que dans la Convention qui vous est soumise, le Gouvernement n'a rien négligé de ce qui pourrait concourir à faciliter les rapports postaux des États Sardes avec l'Autriche, et avec tous les pays qui sont dans le cas d'emprunter ces territoires pour le transport de leurs dépêches.

Elle vous propose donc, par mon organe, d'accepter purement et simplement le projet de loi ainsi conçu:

PROGETTO DEL MINISTERO

Articolo unico.

È approvata la Convenzione Postale conchiusa tra la Sardegna e l'Austria, sottoscritta in Torino il 28 settembre 1853, e messa in esecuzione col Reale Decreto 15 dicembre detto anno, a tenore dell'art. 40 della legge 18 novembre 1850.

Approvato nella seduta del 6. Febbrajo 1854.

Pettati

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~Identico al qui contro.~~

DESPINE *Rapporteur*